

**La Missione della Famiglia Rog:
le nuove sfide a cui la famiglia è chiamata nell'annuncio del Vangelo.
Spunti di riflessione per le tracce mensili
a partire dagli Esercizi Spirituali di Morlupo 2014**

Preghiera alla Santa Famiglia

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.*

*Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.*

*Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.*

*Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.*

*Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.*

Introduzione

Alla luce degli Esercizi Spirituali dell'agosto scorso, in cui abbiamo riflettuto sulla missione delle Famiglie Rog, nel Direttivo abbiamo pensato che sarebbe opportuno, nel corso dell'anno 2014-2015, studiare l'*Instrumentum Laboris* del Sinodo dei Vescovi "Le sfide pastorali sulla famiglia. Nel contesto dell'Evangelizzazione", per accompagnare la riflessione che sta svolgendo la Chiesa nel corso di questi due anni. Lo sforzo che ad ogni sede si richiede è parecchio impegnativo.

Il documento di cui sopra, infatti, offre una "fotografia" piuttosto completa sulle questioni e sulle sfide che riguardano la famiglia nel contesto globalizzato del mondo d'oggi. Se nel corso dell'anno sociale riusciremo a fare nostro questo documento, potremo sicuramente, in seguito, cogliere preparati e con maggiore frutto i documenti pontifici che usciranno, frutto dei lavori del prossimo Sinodo sulla Famiglia e dell'incontro con le Famiglie a Filadelfia (USA) nel prossimo settembre 2015.

Come Famiglie Rogazioniste non ci dobbiamo dimenticare che “Le nuove sfide a cui la famiglia è chiamata nell’annuncio del Vangelo” costituiscono la grande *messe* su cui Gesù, nel Vangelo, guarda con compassione e di fronte alla quale pronuncia le divine parole colte da sant’Annibale Maria: “Rogate...”. Più approfondiamo allora la situazione della famiglia attuale e più la nostra preghiera per le vocazioni sarà efficace, così come sarà maggiormente efficace la nostra testimonianza quotidiana e il nostro annuncio.

Accogliamo allora l’invito dei vescovi, che, assieme a Papa Francesco, fanno una lettura affascinante e impegnativa della famiglia.

Vi proponiamo allora di studiare il documento dei vescovi assieme ai vostri assistenti spirituali, secondo la seguente modalità, nel rispetto del calendario degli incontri mensili.

- 1° Trimestre 2014-2015: ottobre-dicembre:

Comunicare il vangelo della famiglia oggi (I Parte dell’Instrumentum laboris)

- Ottobre: *Il disegno di Dio su matrimonio e famiglia. Conoscenza e ricezione della Sacra Scrittura e dei documenti della Chiesa su matrimonio e famiglia* (Cap. 1 e 2).
- Novembre: *Vangelo della famiglia e legge naturale* (Cap. 3).
- Dicembre: *La famiglia e la vocazione della persona in Cristo* (Cap. 4).

- 2° Trimestre 2014-2015: gennaio-aprile:

La pastorale della famiglia di fronte alle nuove sfide (II Parte dell’Instrumentum laboris)

- Gennaio: *La pastorale della famiglia: le varie proposte in atto* (Cap. 1).
- Febbraio: *Le sfide pastorali sulla famiglia* (Cap. 2).
- Marzo: *Le situazioni pastorali difficili* (Cap. 3A).
- Aprile: *Le situazioni pastorali difficili* (Cap. 3B).

- 3° Trimestre 2014-2015: maggio-giugno:

L’apertura alla vita e la responsabilità educativa (III Parte dell’Instrumentum laboris)

- Maggio: *Le sfide pastorali circa l’apertura alla vita* (Cap. 1).
- Giugno: *La Chiesa e la famiglia di fronte alla sfida educativa* (Cap. 2).

Le tracce quest’anno saranno abbastanza elaborate, perché presenteranno dei brani abbastanza lunghi. A ciascuna traccia è aggiunto un testo biblico e un testo del Padre.

**Il disegno di Dio su matrimonio e famiglia e la conoscenza e ricezione della Sacra Scrittura e dei documenti della Chiesa su matrimonio e famiglia
(Cap. 1 e 2 della I parte dell'*Instrumentum laboris*)**

²⁶Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:

"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

Gen 1, 26-28

Iddio Sommo ed Onnipotente creò l'uomo e la donna, e dopo averli benedetti disse: Crescete e moltiplicatevi. E l'uomo e la donna si amarono di tenerissimo amore, per modo che di due anime divennero come un'anima sola, e di due corpi come un sol corpo.

Ma Iddio volle rendere più bella e perfetta l'opera sua. Venne sulla terra il Verbo di Dio, a restaurare tutte le cose come disse l'Apostolo, *Instaurare omnia in Cristo*. Il Signore nostro Gesù elevò alla sublime dignità di Sacramento l'unione dell'uomo con la donna, e questo Sacramento San Paolo lo chiama grande perché rappresenta l'unione di Gesù Cristo con la sua Chiesa: *Magnum est hoc sacramentum, ego dico in Christo et in Ecclesia*.

Sì, grande è questo sacramento, che voi avete ricevuto, o figliuoli carissimi; grande pel fine al quale è ordinato, grande per gli obblighi che vi sono annessi, grande per la grazia che conferisce.

S. Annibale Maria Di Francia, *Discorso per nozze. Giugno 1883*, Vol. 55, p. 249.

1. Il disegno di Dio su matrimonio e famiglia

La famiglia alla luce del dato biblico

1. Il libro della Genesi presenta l'uomo e la donna creati ad immagine e somiglianza di Dio; nell'accoglienza reciproca, essi si riconoscono fatti l'uno per l'altro (cf. *Gen 1,24-31; 2,4b-25*). Attraverso la procreazione, l'uomo e la donna sono resi collaboratori di Dio nell'accogliere e trasmettere la vita: «Trasmettendo ai loro figli la vita umana, l'uomo e la donna, come sposi e genitori, cooperano in modo unico all'opera del Creatore» ([CCC 372](#)). La loro responsabilità, inoltre, si estende alla custodia del creato e alla crescita della famiglia umana. Nella tradizione biblica, la prospettiva della bellezza dell'amore umano, specchio di quello divino, si sviluppa soprattutto nel Cantico dei Cantici e nei profeti.

2. L'annuncio della Chiesa sulla famiglia trova il suo fondamento nella predicazione e nella vita di Gesù, il quale è vissuto e cresciuto nella famiglia di Nazareth, ha partecipato alle nozze di Cana, di cui ha arricchito la festa con il primo dei suoi "segni" (cf. *Gv* 2,1-11), presentandosi come lo Sposo che unisce a sé la Sposa (cf. *Gv* 3,29). Sulla croce, si è consegnato con amore fino alla fine, e nel suo corpo risorto ha stabilito nuovi rapporti tra gli uomini. Svelando pienamente la divina misericordia, Gesù concede all'uomo e alla donna di recuperare quel "principio" secondo cui Dio li ha uniti in una sola carne (cf. *Mt* 19,4-6), per il quale – con la grazia di Cristo – essi sono resi capaci di amarsi per sempre e con fedeltà. Pertanto, la misura divina dell'amore coniugale, cui i coniugi sono chiamati per grazia, ha la sua sorgente nella «bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» ([EG 36](#)), cuore stesso del Vangelo.

3. Gesù, nell'assumere l'amore umano, lo ha anche perfezionato (cf. [GS](#) 49), consegnando all'uomo e alla donna un nuovo modo di amarsi, che ha il suo fondamento nella irrevocabile fedeltà di Dio. In questa luce, la Lettera agli Efesini ha individuato nell'amore nuziale tra l'uomo e la donna "il grande mistero" che rende presente nel mondo l'amore tra Cristo e la Chiesa (cf. *Ef* 5,31-32). Essi possiedono il carisma (cf. *1Cor* 7,7) di edificare la Chiesa con il loro amore sponsale e con il compito della procreazione ed educazione dei figli. Legati da un vincolo sacramentale indissolubile, gli sposi vivono la bellezza dell'amore, della paternità, della maternità e della dignità di partecipare così all'opera creatrice di Dio.

La famiglia nei documenti della Chiesa

4. Nel corso dei secoli, la Chiesa non ha fatto mancare il suo costante insegnamento sul matrimonio e la famiglia. Una delle espressioni più alte di questo Magistero è stata proposta dal [Concilio Ecumenico Vaticano II](#), nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, che dedica un intero capitolo alla promozione della dignità del matrimonio e della famiglia (cf. *GS* 47-52). Esso ha definito il matrimonio come comunità di vita e di amore (...) Il «vero amore tra marito e moglie» ([GS](#) 49) implica la mutua donazione di sé, include e integra la dimensione sessuale e l'affettività, corrispondendo al disegno divino. Inoltre, *Gaudium et Spes* 48 sottolinea il radicamento in Cristo degli sposi: Cristo Signore «viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio», e con loro rimane. (...) In questo modo gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il Corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica (cf. [Lumen Gentium](#) 11)(...).

5. Sulla scia del [Concilio Vaticano II](#), il Magistero pontificio ha approfondito la dottrina sul matrimonio e sulla famiglia. In particolare, [Paolo VI](#), con la Enciclica *Humanae Vitae*, ha messo in luce l'intimo legame tra amore coniugale e generazione della vita. San [Giovanni Paolo II](#) ha dedicato alla famiglia una particolare attenzione attraverso le sue catechesi sull'amore umano, la Lettera alle famiglie (*Gratissimam Sane*) e soprattutto con l'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*. In tali documenti, il Pontefice ha definito la famiglia "via della Chiesa"; ha offerto una visione d'insieme sulla vocazione all'amore dell'uomo e della donna; ha proposto le linee fondamentali per la pastorale della famiglia e per la presenza della famiglia nella società (...).

6. [Benedetto XVI](#), nell'Enciclica *Deus Caritas Est*, ha ripreso il tema della verità dell'amore tra uomo e donna, che s'illumina pienamente solo alla luce dell'amore di Cristo crocifisso (cf. [DCE](#) 2). (...) il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano ([DCE](#) 11). Inoltre, nella Enciclica *Caritas in Veritate*, evidenzia l'importanza dell'amore come principio di vita nella società (cf. [CV](#) 44), luogo in cui s'impara l'esperienza del bene comune.

7. [Papa Francesco](#), nell'Enciclica *Lumen Fidei* affrontando il legame tra la famiglia e la fede, scrive: «L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude. La fede non è un rifugio per gente senza

coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità» ([LF](#) 53).

2. Conoscenza e ricezione della Sacra Scrittura e dei documenti della Chiesa su matrimonio e famiglia

8. La nostra stagione ecclesiale è caratterizzata da un'ampia riscoperta della Parola di Dio nella vita della Chiesa. La ripresa della Sacra Scrittura, in ambito ecclesiale, ha segnato, in modo differenziato, la vita delle diocesi, delle parrocchie e delle comunità ecclesiali. (...)

La conoscenza della Bibbia sulla famiglia

9. In via generale, si può dire che l'insegnamento della Bibbia, soprattutto dei Vangeli e delle Lettere paoline, è oggi più conosciuto. Tuttavia, da parte di tutte le Conferenze Episcopali si afferma che resta ancora molto da fare, perché esso diventi il fondamento della spiritualità e della vita dei cristiani anche in riferimento alla famiglia(...).

10. In questa prospettiva, risalta quanto sia decisiva la formazione del clero ed in particolare la qualità delle omelie, sulla quale il [Santo Padre Francesco](#) ha recentemente insistito (cf. [EG](#) 135-144). Infatti, l'omelia è uno strumento privilegiato per presentare ai fedeli la Sacra Scrittura nella sua valenza ecclesiale ed esistenziale (...)

Si suggerisce non tanto di moltiplicare iniziative pastorali, ma di animare biblicamente tutta la pastorale familiare (...).

Conoscenza dei documenti del Magistero

11. La conoscenza dei documenti conciliari e post-conciliari del Magistero sulla famiglia da parte del popolo di Dio, sembra essere generalmente scarsa. (...) Si avverte una certa fatica nel prendere in mano e studiare questi testi. Spesso (...) questi documenti appaiono di difficile accostamento. Soprattutto, si sente il bisogno di mostrare il carattere esistenziale delle verità affermate nei documenti.

La necessità di sacerdoti e di ministri preparati

12. Qualche osservazione pervenuta ha imputato la responsabilità della scarsa diffusione di questa conoscenza agli stessi pastori, che, secondo il giudizio di alcuni fedeli, non conoscono loro stessi in profondità l'argomento matrimonio-famiglia dei documenti, né sembrano avere gli strumenti per sviluppare questa tematica. (...) Si chiede, per questo, che gli stessi sacerdoti siano più preparati e responsabili nello spiegare la Parola di Dio e nel presentare i documenti della Chiesa riguardo al matrimonio e alla famiglia.

Accoglienza diversificata dell'insegnamento della Chiesa

13-14. Un buon numero di Conferenze Episcopali nota che, là dove si trasmette in profondità, l'insegnamento della Chiesa con la sua genuina bellezza, umana e cristiana è accettato con entusiasmo da larga parte dei fedeli. Quando si riesce a mostrare una visione globale del matrimonio e della famiglia secondo la fede cristiana, allora ci si accorge della loro verità, bontà e bellezza. L'insegnamento è maggiormente accettato dove c'è un reale cammino di fede da parte dei fedeli, e non solo una curiosità estemporanea intorno a cosa pensi la Chiesa sulla morale sessuale. (...) In definitiva, dalle risposte e osservazioni pervenute, emerge la necessità di attivare percorsi formativi concreti e possibili, mediante i quali introdurre alle verità della fede che riguardano la famiglia, soprattutto per poterne apprezzare il profondo valore umano ed esistenziale.

Alcuni motivi della difficoltà di ricezione

15. Alcune Conferenze Episcopali rilevano che il motivo di molta resistenza agli insegnamenti della Chiesa circa la morale familiare è la mancanza di un'autentica esperienza cristiana, di un incontro personale e comunitario con Cristo (...). In questo contesto, si lamenta l'insufficienza di una pastorale preoccupata solo di amministrare i sacramenti (...). Inoltre, la stragrande maggioranza delle risposte mette in risalto il crescente contrasto tra i valori proposti dalla Chiesa su matrimonio e famiglia e la situazione sociale e culturale diversificata in tutto il pianeta. (...) Le nuove tecnologie diffuse ed invasive; l'influenza dei mass media; la cultura edonista; il relativismo; il materialismo; l'individualismo; il crescente secolarismo; il prevalere di concezioni che hanno portato ad una eccessiva liberalizzazione dei costumi in senso egoistico; la fragilità dei rapporti interpersonali; una cultura che rifiuta scelte definitive, condizionata dalla precarietà, dalla provvisorietà, propria di una "società liquida", dell'"usa e getta", del "tutto e subito"; valori sostenuti dalla cosiddetta "cultura dello scarto" e del "provvisorio", come ricorda frequentemente [Papa Francesco](#).

16. Qualcuno ricorda gli ostacoli dovuti al lungo dominio di ideologie atee in tanti Paesi (...). Altre risposte, poi, riferiscono delle difficoltà che la Chiesa incontra nel confronto con le culture tribali e le tradizioni ancestrali, in cui il matrimonio ha caratteristiche assai diverse rispetto alla visione cristiana, come ad esempio nel sostenere la poligamia (...). I cristiani che vivono in questi contesti certamente hanno bisogno di essere fortemente sostenuti dalla Chiesa e dalle comunità cristiane.

Promuovere una migliore conoscenza del Magistero

17. Molte risposte hanno messo a tema la necessità di trovare nuovi modi per trasmettere gli insegnamenti della Chiesa su matrimonio e famiglia (...). Soprattutto, si riconosce la necessità di formare operatori pastorali in grado di mediare il messaggio cristiano in modo culturalmente adeguato (...).

18. Molti ricordano come sia decisivo stabilire rapporti con centri accademici adeguati e preparati (...). Un esempio, più volte citato dalle risposte, è la collaborazione con il *Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi su matrimonio e famiglia* di Roma, con diverse sedi in tutto il mondo. (...).

19. Infine, è rilievo comune che la catechesi su matrimonio e famiglia non possa essere oggi solo limitata alla preparazione della coppia al matrimonio; occorre una dinamica di accompagnamento di carattere esperienziale che, attraverso testimoni, mostri la bellezza di quanto il Vangelo e i documenti del Magistero della Chiesa sulla famiglia ci trasmettono. Molto prima che si presentino per il matrimonio, i giovani hanno bisogno di essere aiutati a conoscere ciò che la Chiesa insegna e perché lo insegna.

Molte risposte mettono in rilievo il ruolo dei genitori nella catechesi specifica sulla famiglia. Essi hanno un ruolo insostituibile da svolgere nella formazione cristiana dei figli in relazione al Vangelo della famiglia. Questo compito chiede una profonda comprensione della loro vocazione alla luce della dottrina della Chiesa. La loro testimonianza è già una catechesi vivente, non solo nella Chiesa, ma anche nella società.

Mi impegno a:

Nella mia missione come famiglia rog: